

# Fare impresa è **un'opera d'arte** La creatività contamina la fabbrica

Al via l'iniziativa Regione-Ca' Foscari che porta la progettazione artistica dentro le aziende. Panozzo: «Diventano più competitive e innovative»

**S**ensibilizzazione all'ambiente, storytelling aziendale, progettazione di spazi. Potrebbero sembrare temi già visti ed esplorati ampiamente, ma assumono tutt'altra connotazione considerando che sono frutto della contaminazione tra artisti e aziende.

Questo è il fulcro del progetto «Smath» (*Smart atmospheres of social and financial innovation for innovative clustering of creative industries in Med area*), finanziato dal programma «Interreg Med 2014-2020», che vede insieme la Regione Veneto e il Dipartimento di management dell'Università Ca' Foscari di Venezia. «Si è partiti da 40 idee scremate a 13, di cui 6 verranno realizzate concretamente con un contratto di collaborazione tra artista e azienda – spiega Fabrizio Panozzo, docente del Dipartimento e responsabile scientifico del progetto –. Gli artisti avranno a disposizione cinque mesi di “residenza” e, tra aprile e maggio prossimi, vedremo i primi esiti del progetto. Alla sua base c'è “Art&Business”, la metodologia di “art thinking” fondata sull'interazione tra arte e impresa che la nostra ricerca ha ideato e codificato in questi ultimi anni».

È la prima iniziativa in Italia di questo genere, in cui viene intro-

dotto un modello di progettazione artistica in azienda supportato da un finanziamento pubblico. Tra le aziende parte del progetto, c'è la multinazionale dell'elettrodomestico Electrolux, stabilimento di Susegana (Treviso): collaborerà con il collettivo «D2o Art Lab» di artisti digitali padovani per un intervento di «data art», che coinvolgerà i lavoratori nella progettazione di spazi comuni di pausa, permeati da suoni e immagini generati elaborando i dati digitali della fabbrica 4.0. In occasione del centenario dell'azienda, Electrolux ha commissionato al collettivo anche un video per raccontarne in modo innovativo la propria storia: il risultato è «Sound lines».

Sempre di storytelling si parla alla F/Art di Preganziol (Treviso), azienda metalmeccanica leader a livello mondiale nella produzione di trasformatori per l'alimentazione di neon e led. Qui lo Studio Tonnato (Federico Leoni e Giordano Magnani), duo di artisti emergenti formatosi a Venezia, creerà un «museo dell'accumulo», indagando le potenzialità di scoperta del territorio, la strada del Terraglio, attraverso la valorizzazione della stratificazione industriale, produttiva e socioeconomica. «Tradizionalmente, il rapporto tra azienda e artista è



**Gli artisti avranno 5 mesi di residenza in azienda**

filantropico – commenta Panozzo –. Noi abbiamo voluto aggiungere un elemento evolutivo: l'artista incontra l'azienda e collabora con essa, diventando un professionista riconosciuto da essa come un fornitore di un servizio».

Ma non ci sono solo aziende in senso stretto del termine: al progetto ha aderito anche «Pane Quotidiano» della cooperativa sociale «Idea nostra» di Vicenza, per il quale l'artista visiva e fotografa slovena Špela Volcic curerà un laboratorio di immagini sulla panificazione in uno spazio aperto a utenti, dipendenti e cittadini, da cui poi nasceranno i materiali di comunicazione della cooperativa. Altra cooperativa sociale è «Verlata» di Villaverla (Vicenza), dove il film maker e musicista Alessio Ballerini e l'attrice, performer teatrale e set designer Simona Sala proporranno workshop sensoriali di educazione acustica coinvolgendo le persone della cooperativa e il territorio, per realizzare poi un'opera che racconti e promuova il progetto della fattoria sociale. «Siamo molto attenti al processo, quando l'artista entra in azienda e si crea l'opera – aggiunge Panozzo –. L'obiettivo è capire cos'è la creatività attraverso uno sguardo manageriale: non esistono molti studi di questo genere».

**Musica nel capannone**  
Un'immagine simbolica di Smath, il progetto avviato da Regione e Università Ca' Foscari o orientato sull'art&business, la metodologia fondata sull'interazione tra arte e impresa





Contarina, colosso dello smaltimento di Lovadina di Spresiano (Treviso), punta invece all'educazione ambientale attraverso il riciclo: Kensuke Koike, visual artist giapponese, realizzerà infatti in uno spazio pubblico della città di Treviso, come un museo o una scuola, un nastro trasportatore che raccolga i rifiuti in fase di riciclo e li accumuli in una montagna in continua rigenerazione. Tematica ambientale che si rispecchia anche nel progetto del duo artistico «Teoria&Preda» che alla Gv3 Venpa di Dolo (Venezia), società che noleggia piattaforme aeree e macchine movimento ter-

ra, autogru e sollevatori telescopici, realizzerà opere di grafica e poesia utilizzando l'inchiostro ricavato a partire da un processo innovativo di recupero dei gas di scarico dei loro macchinari. «Speriamo che così le aziende si avvicinino al mondo dell'arte non solo come artefatto da comprare – conclude Panozzo –. L'artista diventa un imprenditore che si relaziona con l'azienda. Abbiamo la convinzione che “pensare artisticamente” renda le aziende anche più competitive e innovative».

**Camilla Gargioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA